



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1949 del 11/04/2012

Prot n° 201200694 del 17/01/2012

Ditta proponente SEGEN s.p.a.

Oggetto Discarica per rifiuti non pericolosi

Comune dell'intervento CAPISTRELLO Località Trasolero

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. III, lettera p.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente
Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano
Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione Arch. Tedeschini (delegato)

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dirigente Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia. (AQ) ing. Bonanni

Comandante Prov.le CFS - TE

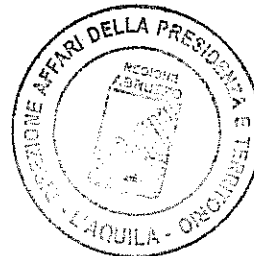
Comandante Prov.le CFS - AQ dott. Console (delegato)

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:



Handwritten signature: Carlo Casale

Handwritten initials: CW, MR, pt

Relazione istruttoria

Istruttore geom. Di Ventura

Breve sintesi del progetto.

Con richiesta del 12/11/2008, la soc. SEGEN, ha attivato un procedimento di V.I.A. relativa ad un "impianto di discarica per rifiuti non pericolosi in località Trasolero nel comune di Capistrello" mediante l'ampliamento con tre vasche di stoccaggio e relativi impianti ausiliari per una volumetria di 285.000 mc; con nota n° 2981, in data 9/02/2009, sono state trasmesse le osservazioni pervenute al fine di permettere alla ditta le controdeduzioni relative; in data 6/12/2012, a seguito di direttiva del Direttore d'area, lo scrivente ufficio ha provveduto, in considerazione del



GIUNTA REGIONALE



lungo lasso di tempo trascorso, a sollecitare un riscontro alla nota di trasmissione delle osservazioni.

A seguito di tale sollecito, la ditta interessata all'intervento, in data 13/01/2012 ha depositato, in risposta alle osservazioni a suo tempo pervenute, un nuovo progetto che in sostanza prevede un ridimensionamento di quello a suo tempo allegato all'attivazione della procedura di V.I.A. (si rimanda al Comitato la decisione sull'eventuale applicazione della norma di cui al comma 9-bis dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06).

Il progetto ridimensionato non è stato supportato da studi specifici in quanto gli studi allegati sono relativi al progetto originario (quello di cui all'attivazione della procedura di VIA).

All'interno dell'area interessata dall'intervento esiste già una discarica che risulta essere stata autorizzata, ai sensi degli articoli 27 e 28 del Decreto Ronchi, con Determinazione n. 2479 del 24 novembre 1999 "Approvazione, realizzazione ed esercizio della variante alla discarica Comunale di 1a categoria ubicata in località Trasolero già autorizzata con provvedimenti regionali n. 6235/12.11.1987, 4081/11.6.1992 e 3628/6.7.1995".

Tale autorizzazione è stata revocata con Determinazione della Giunta Regionale n. DF3/41 del 14 maggio 2004; con determinazione n. DN7/32 dell'11/04/2006 è stato approvato il progetto relativo al piano di chiusura con ulteriore uso di volumi residuali; tali volumi ammontano a circa 13.000 m3 a fronte di una capacità totale della discarica (volume utile) è di 58.000 m3.

Sempre all'interno dell'area interessata dall'intervento, di proprietà e già opportunamente recintata, esiste una zona soggetta a "piano di caratterizzazione" in quanto individuato come sito inquinato (è parte dei siti inquinati per cui la Regione è in procedura di infrazione comunitaria).

Il progetto originario prevedeva la realizzazione di tre distinte vasche, della capacità singola rispettivamente di 51.000 mc., 90.000 mc. e 144.000 mc., per una capacità totale di 285.000 mc..

Il progetto in esame, invece, prevede un ridimensionamento di quello originario riducendo l'intervento alla previsione di una sola vasca, posta al di fuori dell'area oggetto di caratterizzazione, della volumetria di circa 180.000 mc..

Si prevedono sbancamenti, di argille limose e di detriti calcarei, per una volumetria di circa 180.000 mc., dei quali circa 60.000 mc. verranno riutilizzati per la gestione della discarica e circa 120.000 mc. verranno venduti, tramite convenzione già stipulata, come sottoprodotto "detriti calcarei".

Per l'impermeabilizzazione della vasca sono previsti due diversi pacchetti dei quali uno relativo al fondo vasca ed uno alle pareti, si prevede la raccolta di percolato mediante la posa in opera di otto serbatoi, della capacità singola di 40 mc., in vetroresina posti all'interno di una vasca in calcestruzzo armato.

La captazione di biogas avverrà mediante un sistema costituito da 17 sonde fessurate infisse nei rifiuti, lo stesso verrà convogliato su due torce di combustione.

La copertura finale sarà realizzata in conformità alle prescrizioni tecniche di cui al D.Lgs. 36/03.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di opere primarie quali uffici, magazzino, servizi igienici, pesa, area per il lavaggio degli automezzi e la posa in opera di un gruppo elettrogeno di emergenza e le infrastrutture necessarie alla gestione quali acquedotto, fognature e impianto antincendio.

Nell'ambito del P.R.T.T.R.A., all'interno del settore Bonifiche Aree ex Discariche, è stato individuato il comune di Capistrello quale soggetto attuatore dell'intervento relativo alle "indagini preliminari" sulla ex discarica comunale identificata dalla scheda ARTA Abruzzo con codice AQ220056.

A seguito di tale individuazione ed a seguito di indagini in data 30 aprile 2008 il comune di Capistrello ha inviato alla regione Abruzzo la comunicazione relativa all'avvenuto superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) e in data 5 giugno 2008 ha trasmesso il Piano della Caratterizzazione dell'area.

Nel vigente Piano Regionale Paesistico l'area interessata dall'intervento è classificata, nell'ambito "Massiccio Velino-Sirente, Monti Simbruini, Parco Nazionale d'Abruzzo", come categoria B1 "Trasformabilità mirata"; l'Articolo 38 (Zona B1 - Disposizioni sugli usi compatibili), con riferimento agli usi compatibili, delle zone B1 del P.R.P. dispone che per l'uso tecnologico sono compatibili gli interventi di cui al punto 6.2 e 6.3 dell'articolo 5; qualora si abbia verifica positiva attraverso lo studio di compatibilità ambientale.

Da quanto detto per la classificazione della zona relativamente al PRP si rileva che l'intervento è incompatibile con l'uso tecnologico "discarica controllata" previsto nel punto 6.1 e non nei punti 6.2 e 6.3.

Con "parere" n° 2001/2042 il Comitato Speciale per i BB.AA. ha ricondotto, alla conformità al vigente P.R.P., una proposta dell'Amministrazione Comunale di variante al P.R.G. in variante al P.R.P. e, quindi riconfermando di fatto la destinazione d'uso del P.R.P. vigente e di conseguenza la difformità dell'intervento in esame.

L'area interessata dall'intervento è dichiarata conforme alle previsioni del vigente Piano territoriale Provinciale, al vigente Piano di Assetto Idrogeologico bacino del fiume Tevere; non ricade all'interno di aree naturali protette, l'area di discarica si trova ad una distanza di circa un chilometro e mezzo dal confine del SIC, codice IT 7110091 di "Monte Arunzo e Monte Arezzo", in corrispondenza di Monte Arezzo.

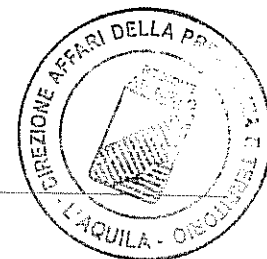
Il sito è anche ricompreso nell'areale IBA (Important Birds Areas) dei Monti Simbruini.

Nel vigente P.R.G. l'area ricade in gran parte nella zona F1 "Servizi generali", tale zona è destinata alla conservazione

[Handwritten signatures and initials]



GIUNTA REGIONALE



e realizzazione di attrezzature tecnologiche di uso pubblico e di servizi collettivi di interesse generale oltre ad installazioni speciali; le attrezzature tecnologiche possono essere a servizio di impianti come acquedotti, elettrodotti, gasdotti, depurazione, ecc.; le installazioni speciali previste in tale area possono essere trasportuali, discariche, cimiteriali; l'area in oggetto, che è stata negli anni sempre adibita a sito di stoccaggio di rifiuti, è attualmente inquadrata come "area R.S.U."; parte dell'area interessata dalla nuova vasca (part. 95) ricade in zona agricola del vigente P.R.G..

Nei criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007, per gli aspetti delegati a codesto Comitato, si rileva che: Il sito dista circa 3 Km in linea d'aria da Capistrello capoluogo e circa 1 Km dalla sua frazione di Corcumello (Colle Amico); il nucleo abitato più vicino è posto a circa 600 metri di distanza in linea d'aria.

Non vi è presenza di strutture scolastiche, asili, ospedali o case di riposo nelle vicinanze del sito interessato dall'opera; la funzione sensibile più vicina è rappresentata dalla scuola elementare di Capistrello che è posta a circa 4,8 Km di distanza in linea d'aria.

Il nucleo abitato più vicino è a circa 600 metri di distanza in linea d'aria.

Il progetto è corredato da relazioni specialistiche relative agli aspetti geologici, idrologici, acustici, qualità dell'aria ecc.; è, inoltre, allegata una documentazione specifica relativa alla gestione ed alla destinazione delle terre e rocce provenienti dallo scavo.

Nel vigente P.R.P., come ampiamente citato in precedenza, il territorio individuato appartiene ad un'area classificata come Zona B - sottozona B1, fattore escludente dai criteri localizzativi di cui alla citata legge regionale.

Si riscontra una sostanziale differenza fra l'elaborato - tav. 17- reinserimento ambientale - che prevede un abbancamento dei rifiuti su quote sovrapposte (creazione di una collina artificiale) dai calcoli volumetrici relativi ai movimenti di sbancamento del sito ed alla volumetria prevista per la discarica (sbancamento di circa 180.000 mc. e volumetria dei rifiuti di 180.000 mc.).

Osservazioni pervenute

Al progetto originario sono arrivate osservazioni da parte del "Comitato Regionale Legambiente Abruzzo", dal Comitato "Piani Palentini" e da privati cittadini al fine di consentire alla ditta interessata l'espressione di controdeduzioni le osservazioni stesse sono state trasmesse con nota n° 2981 in data 9/02/2009; con nota 0111/2012 dell'11/01/2012, acquisita al nostro protocollo al numero ed in data in oggetto, la ditta ci ha trasmesso un progetto ridimensionato rispetto a quello originariamente previsto corredato da relazioni di controdeduzione alle osservazioni pervenute.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta SEGEN s.p.a.

per l'intervento avente per oggetto:

Discarica per rifiuti non pericolosi

da realizzarsi nel Comune di CAPISTRELLO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

Interviene il sindaco del Comune di Capistrello sig. Antonino Lusi il quale rappresenta la propria contrarietà alla proposta progettuale dato l'alto valore naturalistico dell'area e la presenza nelle vicinanze di un impianto sportivo, strategico per le politiche sociali del comune, oltre alla presenza di attività produttive, che verrebbero penalizzate. Inoltre, sottolinea, che la proposta progettuale presentata dalla SEGEN spa della quale il comune è socio di maggioranza, lo stesso dichiara di non essere stato coinvolto nell'attività preliminare di scelta del sito in cui ubicare il progetto.

Riferisce inoltre che il comune vanta un credito nei confronti della SEGEN che sta mettendo in difficoltà economica l'amministrazione. Riferisce, infine, che la proposta progettuale prevede anche un prelievo di circa 120.000 metri cubi che ad avviso del sindaco hanno un valore commerciale significativo del quale non c'è riferimento negli atti di progetto. Evidenzia quindi l'anomala procedura amministrativa in quanto per la creazione del bacino occorrerebbe avviare una procedura per l'attività estrattiva per poi utilizzare il bacino come discarica, al fine di ottimizzarne il valore economico.

ESPRIME PARERE



GIUNTA REGIONALE

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

in quanto il progetto è in contrasto con il PRP ricadendo in area B dello stesso, criterio escludente in base alla L.R.45/2007.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

Arch. Tedeschini (delegato)

avv. Valeri

(AQ) ing. Bonanni

dott. Console (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

